



L'Artiglieria da montagna



La parola al direttore don Bruno Fasani

La natura, tra lava e ghiacciai

Sulle nude rocce, sui perenni ghiacciai... Così recita la preghiera dell'Alpino, che sentiamo proclamare ad ogni manifestazione importante. Prossimamente tornerò su questo argomento, magari per analizzare le ragioni del dibattito che vede contrapposti coloro che chiedono la riforma del testo della preghiera e coloro che invece ne reclamano una rigorosa conservazione. Per ora mi limito a cogliere il messaggio che, dalle nude rocce e dai perenni ghiacciai, ci porta per metafora verso altri significati. Ricordare l'asprezza della montagna non vuol dire solo far memoria dell'ambiente in cui hanno operato e operano in prevalenza le truppe alpine. E non vuol dire neppure rievocare l'importanza del territorio, nella sua fisicità, in una concezione difensiva, oggi in parte superata. Le sentinelle del passato oggi lasciano il posto a moderne reti di spionaggio satellitare mentre sofisticati sistemi di intercettazione e comunicazione fanno sorridere al pensiero di vedette di ottocentesca memoria.

L'asprezza della montagna che vorrei invece ricordare oggi mi rimanda al difficile confronto dell'uomo con la natura e alla lotta difficilissima che egli deve sostenere per difendersi da essa. E' un'ingenuità credere che la natura sia... naturalmente amica. Se è vero che l'uomo del nostro tempo l'ha spesso profanata, causando i tanti disastri che sono sotto gli occhi di tutti, è anche vero che sta crescendo una cultura altrettanto pericolosa, quella di un naturismo che tende a demonizzare e mettere ai margini il ruolo e l'intervento della specie umana. Qualche volta mi chiedo cosa sarebbe la pianura Padana se non avessimo imparato a mettere i fiumi dentro gli argini. O cosa ne sarebbe delle nostre montagne senza l'azione intelligente dei contadini che hanno frenato la terra con terrazzamenti sostenuti dalle famose marogne o con l'opera di rimboschimento nelle zone più a rischio.

San Benedetto, che come tutti i santi veri ha una marcia in più, quindici secoli fa insegnava così ai suoi monaci: *ora et labora*. Banalmente si traduce: prega e lavora, ma è un'espressione alquanto



riduttiva. Forse sarebbe più corretto dire: contempla Dio e il mondo e poi diventa protagonista. Riconosci cioè la dignità dell'universo, ma gestiscilo con la forza creativa dell'intelligenza e della fede. Quanto i benedettini avessero capito il messaggio del fondatore lo dimostrò la storia a venire. Moltissimi di loro morirono nell'impresa di bonificare la

terra. Valga per tutti l'esempio di Pomposa. In quelle zone paludose, infestate dalla malaria, lavorarono per anni. Oggi, al turista ammirato o balnearmente distratto probabilmente sfugge quanto importante sia stato quell'ora et labora che Benedetto insegnò ai suoi seguaci.

Questi pensieri mi venivano spontanei pensando all'Etna dei giorni passati. E' far dell'ironia pensare ai perenni ghiacciai della preghiera alpina, ma l'ansia della gente del luogo e ciò che hanno fatto e stanno facendo le guide e le forze di sicurezza per contenere le intemperanze della montagna, rimandano legittimamente all'invocazione orante dell'uomo, solo e determinato, contro le avversità della natura.

Là, sull'Etna, ci sono alpini veri, discreti custodi e attenti osservatori di ciò che accade nel ventre della terra. Custodi della montagna per il bene della loro gente. Il nostro pensiero va a loro, riconoscente e solidale, in attesa di incontrarli alla grande adunata nazionale del prossimo maggio. Sempre che l'Etna sia disponibile a concedere loro una vacanza.

don Bruno Fasani



A Desenzano si sono riuniti, provenienti da tutto il Nord Italia, i vecchi amici del 20° corso Acs della Scuola militare alpina di Aosta. Nella foto, il direttore del Montebaldo don Bruno Fasani è, tra gli "accucciati", il secondo da destra

NUOVI CAPIGRUPPO

Tra parentesi, il capogruppo uscente

- Santa Maria in Stelle:** Giovanni Bragantini (Sergio Zampieri)
Azzago: Lucio Zambelli (Angelo Fusina)
Palazzina: Marco Rambaldel (Silvio Bonetti)
Raldon: Gino De Togni (Giovanni Simeoni)
Pedemonte: Luciano Cristanelli (Franco Erbesato)
Colognola: Giambattista Tregnaghi (Alberto Bonuzzi)
Stadio: Olivo Guerra (Renato Buselli)
Torri: Davide Bertera (Franco Vedovelli)
San Giorgio in Salici: Renzo Albieri (Dario Stevanoni)
Novaglie: Silvano Salvagno (Gaetano Zanoni)
Buttapietra: Antonio De Luca (Giancarlo Longo)
Fane: Franco Guardini (Amelio Mignolli)
Quinto Valpantena: Nereo De Boni (Silvio Girlanda)
San Giovanni Ilar: Angelo Pandolfo (Ernesto Sartori)
Cerna: Valentino Tommasi (Mario Marchesini)
Pastrengo: Bruno Turata (Giorgio Benamati)
Ca' degli Oppi: Giuliano Pozzani (Romano Meneghelli)
Verona Centro: Enrico Martini (Dario Avogaro)

La segreteria informa

Nel mese di agosto la segreteria non assicura la presenza. Prima di passare è opportuno telefonare (045.8002546).

I capigruppo sono pregati di comunicare con tempestività ogni variazione anagrafica dei propri soci. In questo modo si evita che le pubblicazioni "L'Alpino" e "Il Montebaldo" non arrivino.

Si raccomanda caldamente ai capigruppo di comunicare per tempo alla segreteria la data del tesseramento per poter predisporre la presenza del rappresentante sezionale.

Rettifica

Nel numero scorso, a pag. 11, nell'elencazione dei gagliardetti dei gruppi non presenti alla sfilata della Sezione di Verona a Genova, i capigruppo di Raldon e Isola Rizza hanno assicurato la loro partecipazione alla sfilata. La redazione pertanto si scusa dell'involontario errore.

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di direzione: Angelo Pandolfo, Pierluigi Bonamini, Carlo Chemello, Ezio Benedetti, Giovanni Federici

Impaginazione grafica e coordinamento editoriale: Nicola Salvagnin
Numero chiuso il 7 agosto 2001

Aut. del Tribunale di Verona 15-5-'52 n° 44
del Registro - n° 1018 Vol. 11 f. 137 (6-9-83)
del Reg. Naz.

Abbonamento annuo £ 10.000

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa: Novastampa di Verona
via Lussemburgo 6 - 37135 Verona
tel. 045-8200222

Vita di Sezione

Le donne degli alpini

In un'epoca di grandi cambiamenti, che coinvolgono inevitabilmente anche la nostra Associazione, è fortemente sentita l'esigenza di restare al passo con i tempi, salvaguardando peraltro la nostra identità. Non è facile, per molteplici motivi, coniugare le due esigenze, ma ci stiamo provando; per fare questo, però, necessitano dei punti fermi di riferimento. In questo scenario composito, ad esempio, non siamo ancora riusciti ad evidenziare a sufficienza il ruolo - defilato, ma non tanto - delle nostre donne.

Che la figura femminile abbia giustamente conquistato un suo spazio nella società è un dato di fatto sicuramente positivo; come pure l'aver acquisito consapevolezza di essere ormai protagonista non solo nell'ambito della famiglia, ma anche nel mondo del lavoro e negli altri rapporti relazionali.

A noi peraltro piace anche - mi si consenta questo benevolo "rigurgito" di sapore antico - dare risalto ed esprimere apprezzamento per la donna che, magari un po' meno "manager" e "in carriera", sa ancora vivere compiutamente il suo ruolo di "compagna", nel bene e nel male, del suo uomo.

Per restare nella sfera alpina, proviamo gratificazione - ad esempio - nel vedere le nostre donne al nostro fianco e applaudirci in occasione delle manifestazioni ufficiali.

Proviamo infatti, diciamocelo, una certa fierezza per quel loro partecipare genuino, spontaneo e caloroso, che toglie un po' di patina e ingentilisce il nostro modo, a volte un po' rozzo, di manifestare l'alpinità.

Come pure, sia pur brontolando, ci fa piacere quella "supervisione" a cui ci sottopongono quando usciamo di casa con il cappello alpino, che tanto ci ricorda l'analogo severo controllo, in altri tempi, prima di uscire dalla caserma per la libera uscita.

Ci dà soddisfazione anche quando, sull'onda di quanto sentono dire da noi e magari con molta approssimazione, difendono i valori della leva o si commuovono se il loro "bocia" fa la naia come alpino.

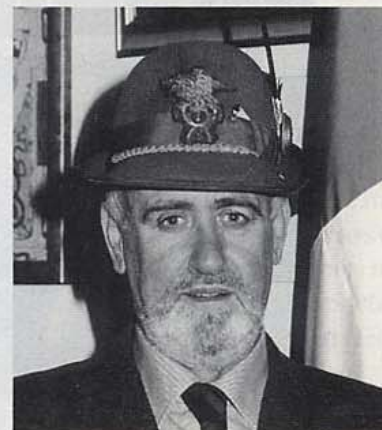
Ci piace insomma quel loro non celato e schietto senso di appartenenza alla nostra grande famiglia, contagiate dal nostro "mal di penna"; di questo contagio, signore, vi chiediamo scusa, ma - ad essere sinceri - non proviamo senso di colpa per essere riusciti a coinvolgerci.

Noi, uomini magari un po' spigolosi e poco avvezzi ai dettami di monsignor Della Casa, sentiamo il dovere, e il piacere, di dirvi grazie di essere al nostro fianco e di combattere con noi - sommessamente, senza retorica - una battaglia di civiltà nel solco di valori e ideali irrinunciabili.

In una parola, siamo orgogliosi di voi.

Viva le nostre donne.

Alfonso Ercole



Noi alpini saremo meno "fotogenici" dei marines da film, ma siamo molto più veri

Dietro la perfezione degli americani

Bisognava proprio dirlo: si trattava, in gran parte, di autentiche fandonie. Fanfaluche, avrebbe detto il buon Totò. Il fatto è che siamo saturati, condizionati da tutta una filmologia proveniente da oltreoceano e basata su vicende che coinvolgono uomini e donne in uniforme. Ne emerge una perfezione, un'efficienza, una professionalità che, rapportato al nostro standard, ci pongono in condizione di piena sudditanza, costringendoci ad ammettere invidia e sconfinata ammirazione.

E' evidente che, ove si assista a film tipo "Top Gun", "Ufficiale e gentiluomo" oppure "Codice d'onore", salta all'occhio la caratura di certi personaggi perfetti, esemplari, incorruttibili. Quali che siano le condizioni in cui si svolge il loro ruolo, i protagonisti risaltano a tutto tondo, senza una sbavatura. Li ricordiamo perfettamente, tali eroi, anche nelle scene più movimentate e violente, negli attimi più drammatici conservano un atteggiamento fiero e consapevole, con le belle uniformi linde e stirate come fossero appena uscite dalla lavanderia, con i mille ammenicoli appesi alla cintura, contenenti l'occorrenza per sopravvivere anche tra i flutti, sulla neve, nel deserto, dentro caverne, nella giungla. Ovunque insomma.

I saluti militari, scambiati anche con le facce intrise di sangue generoso, sono da manuale: durano sempre un po' più del necessario per mostrare negli occhi quel sano luccichio che è sintomo di fierezza e di contenuta emozione. E che splendore quei fregi dorati, i nastri multicolori, i gradi, le scarpe lucide!

Poi, uscendo dalla sala cinematografica o azionando il telecomando, riprendiamo il solito tran tran. E siamo sommersi da informazioni che, in pochi secondi fanno il giro del globo. Ci rendiamo conto, allora, di quanto la realtà sia talvolta lontana dalla finzione cinematografica, tanto che siamo costretti a rivedere certi entusiastici giudizi. Gli yankees che, in uniforme, operano in mez-

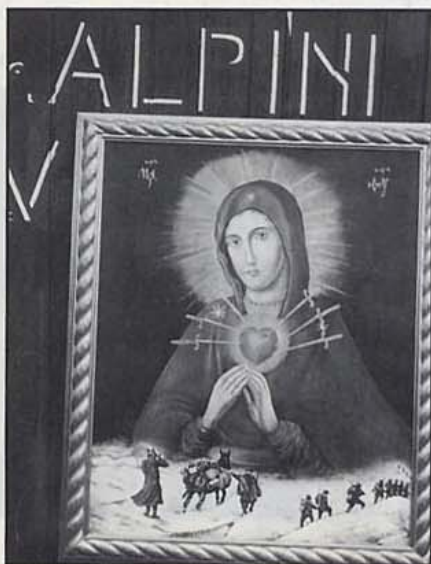
zo mondo, pur assicurando una preziosa presenza sostenuta da sofisticatissime e onerose tecnologie, assai spesso si lasciano andare a comportamenti che nulla hanno a che spartire con la perfezione e l'indiscussa efficienza esaltata dai film. Di episodi probanti ne potremmo enumerare parecchi: dall'aereo che tranciò i cavi della funivia del Cermis, al sottomarino che ha affondato una nave scuola giapponese.

Diamo allora un taglio netto all'esterofilia che ci fa apparire ingannevolmente perfetto tutto ciò che proviene "dall'altro mondo". Spesso i modelli tanto ammirati nascondono autentiche bufale. Ecco che allora viene da fare dei paragoni. Saranno belli a vedersi i venti o trenta marines che, rapati a zero e dotati di sguardi diritti e infuocati, corrono per i cortili di grandi caserme cantando all'unisono in armonia con il fischietto dell'integerrimo sergente di colore. Ma proviamo a paragonare quell'immagine tanto abituale con altre che nessuna telecamera porta a conoscenza della gente comune.

Quanto più esaltante e ricca di significati veri e umani, è la visione di una Compagnia di alpini o di una Batteria di montagnini che si inerpica per angusti sentieri innevati, su aeree forcelle, sui fianchi ripidi di una delle nostre incomparabili montagne! Non sono attori di celluloidi, quelli; ma ragazzi veri il cui sudore è autentico, che provano veramente cosa significhino spirito di corpo, sacrificio, generosità, desiderio di riuscire laddove pochi oserebbero.

Al bando dunque tutto ciò che è artefatto o fasullo: lassù, alle quote difficili e insidiose, non si recita. E le divise possono benissimo essere spiegazzate, perfino strappate, se la fatica si fa improba. Perché in montagna si vive e ci si esalta in nome di un amore comune: l'attaccamento alla penna e a tutto ciò che essa rappresenta, dopo più di un secolo di assoluto protagonismo.

Marcello Colaprisco



Cerimonia al "Barana" organizzata da Borgo Venezia

In ricordo dei cappellani

Il 3 marzo scorso si è tenuta la tradizionale cerimonia a ricordo dei cappellani e di tutti gli alpini andati avanti, presso il convento dei frati al "Barana", organizzata dal gruppo di Borgo Venezia. Quest'anno la cerimonia ha avuto due momenti particolari: è stato benedetto un quadro raffigurante la Madonna del Don con una lunga fila di alpini in ritirata; e alla fine della cerimonia è stata benedetta la nuova Croce in sostituzione della precedente che il tempo aveva reso pericolante. Il tutto accompagnato dalla mirabile esecuzione del coro "Voci del Baldo" e seguito da una grande partecipazione di gagliardetti e pubblico.

Riuscito raduno delle Sezioni ANA del Triveneto a Bolzano Benvenuti in Alto Adige

Il raduno delle Sezioni ANA del Triveneto ha avuto, da parte della cittadinanza di Bolzano, una accoglienza festosa, dimostrando ancora una volta l'attaccamento della popolazione alle Truppe Alpine che da sempre albergano nella città.

I circa 10mila alpini partecipanti alla manifestazione, durante lo sfilamento nelle principali vie cittadine, hanno avuto applausi a non finire; il tutto contornato da una selva di bandiere tricolori esposte alle finestre delle abitazioni che davano sul percorso.

La Sezione di Verona, presente con circa 400 soci e 44 gagliardetti, ha ben figurato e ha raccolto gli applausi sinceri e spontanei degli spettatori, per la compostezza nello sfilare. Apriva lo sfilamento della nostra rappresentanza il Vessillo sezionale scortato dal consigliere Angelo Pandolfo, e seguito dai consiglieri Mario Montresor e Dorian



Pesarin.

Al termine della sfilata la quasi totalità dei partecipanti ha raggiunto lo stadio Druso per assistere al giuramento di fedeltà alla Patria di 366 volontari in ferma annuale appartenenti al 5° Reggimento alpini e al 2° Reggimento Genio guastatori. Al

termine di questa seconda manifestazione, Bolzano è stata invasa dai partecipanti che hanno ripercorso con la memoria i momenti lieti e felici del loro servizio prestato nelle varie caserme della zona. L'organizzazione della Sezione dell'Alto Adige è stata impeccabile.

Com'è ormai tradizione, l'ultima domenica di giugno si è svolto il Pellegrinaggio nazionale al rifugio Contrin, giunto quest'anno alla 19ª edizione. Molti i vessilli sezionali e innumerevoli i gagliardetti dei gruppi che domenica 24 giugno sono giunti da tutt'Italia e saliti da Alba di Canazei ai 2007 metri dell'altare dedicato a San Maurizio per ricordare gli alpini e gli alpinisti andati avanti.

Il rifugio, costruito nel 1897 dall'Alpenverein di Norimberga in territorio del comune di Pozza di Fassa (all'epoca sotto il dominio austriaco) venne distrutto dagli alpini du-

Per il 2002 sarà programmata una grande manifestazione

Pellegrinaggio al Contrin

rante la Grande guerra perché comando delle truppe di Francesco

Giuseppe. Consegnato a guerra finita alla Società alpinisti tridenti-



ni) venne ricostruito e nel 1921 acquisito dall'ANA, che lo ampliò. Il cielo azzurro ha fatto da volta impareggiabile alla moltitudine di penne nere che, in religioso silenzio, hanno assistito alla S. Messa celebrata dal maggiore mons. Covi. Alla fine il consigliere nazionale Poli ha ringraziato tutti i partecipanti e ha anticipato che per il pellegrinaggio del 2002 sarà programmata una grande manifestazione. Ci auguriamo che anche i gruppi della nostra Sezione partecipino numerosi a questo importante appuntamento ai piedi della Marmolada.

Gianni Federici

Tanti presenti e altrettanta emozione al Pellegrinaggio nazionale Ortigara, il nostro ricordo

Una giornata con sole e poche nubi ha salutato il primo Pellegrinaggio del nuovo millennio sulla montagna cattedrale degli alpini. Ancora una volta un giovane cappellano, don Rino Massella della nostra Sezione, si è inerpicato sino a quota 2.105, vicino alla colonna mozza, per celebrare la S. Messa alle 8 in punto. Ondeggianti al fresco vento mattiniero, il Labaro nazionale, 36 vessilli sezionali e un gran numero di gagliardetti provenienti da ogni parte d'Italia hanno fatto corona al Sacro Rito, celebrato in ricordo di tutti coloro che su quelle aspre rocce sono morti sotto qualunque bandiera. Circa 600 i presenti attorno all'altare: un bel numero, segno di quanto sia sentita questa cerimonia.

E' poi iniziata, presso la chiesetta del monte Lozze, la cerimonia ufficiale, presenti sindaci e autorità delle comunità locali, un picchetto armato del 2° Rgt Genio alpini di stanza a Trento, con trombetti, che ha reso gli onori militari. Tra gli altri era presente un rappresentante del Comando Truppe Alpine, il neoresponsabile dell'Onor Caduti dell'Ossario di Asiago e una delegazione austriaca della Croce Nera.

Con i prescritti squilli dell'attenti, sono stati resi gli onori al Labaro nazionale con le sue luccicanti 207 medaglie d'oro, portato con fierezza dall'ottantenne Guido Azzolini (me-



daglia di bronzo conquistata in Grecia). Una corona è stata deposta al sacello ossario ed è quindi stata data lettura, da parte di Massimo Bonomo (presidente della Sezione di Asiago) delle motivazioni delle tre medaglie d'oro assegnate nelle battaglie dell'Ortigara. I nomi di Giovanni Cecchin, Guido Poli e Ugo Pizzarello sono ancora una volta risuonati tra quelle montagne, assieme a quelli indimenticati dei 20.000 Caduti italiani e 12.000 austriaci.

Nella sua orazione ufficiale, il vicepresidente nazionale ANA Carlo Balestra ha sottolineato come gli alpini siano fermamente protesi a portare avanti, sempre e comunque, i valori e le tradizioni che hanno

spinto al sacrificio per la Patria quei giovani di 85 anni fa. Grande emozione tra gli oltre 3.000 presenti.

Don Rino a sua volta ha ricordato il compianto padre Claudio Liuti: «Siamo saliti su questo monte - ha detto - per ascoltare il messaggio di tutte quelle giovani vite cadute su queste rocce, un messaggio e un sacrificio che non devono mai essere dimenticati».

Le battaglie che dal 10 al 25 giugno 1917 si svolsero sulla cima dell'Ortigara furono di un cruento inimmaginabile. Reggimenti, battaglioni, compagnie letteralmente annientate. Battaglie militarmente inutili e perse. Vite stroncate per errori, testardaggini, ordini non chiari se non chiaramente errati. Questo è stato il calvario degli alpini e di tutti i reparti che lassù hanno reso onore alla loro bandiera.

Carlo Chemello

La Sezione di Verona, che con le consorelle Asiago e Marostica organizza il Pellegrinaggio nazionale, ringrazia la Commissione manifestazioni sezionale per il lavoro svolto, la Commissione per le chiesette alpine, il gruppo di Villafranca per l'ottimo apporto logistico fornito, quello di Rosegaferro che ha donato un bellissimo altare in legno alla chiesetta del Lozze, e chi ha reso possibile l'ottimo svolgimento della cerimonia.



Completo lavoro di Mario Rizza

Le Truppe Alpine dentro un libro

Da più parti, specialmente in occasione di incontri di zona o di gruppo, parecchi alpini chiedono quale sia l'attuale assetto delle Truppe Alpine.

Molti, particolarmente quelli non più ragazzi, ma anche non pochi giovani (anche congedati da non molto tempo), si trovano un po' disorientati perché non sanno più se il loro vecchio Reggimento, o il caro Battaglione, oppure la gloriosa Brigata Alpina, sono ancora parte integrante e viva delle Truppe Alpine. Ed infatti esiste una certa situazione di scoramento, di mancanza di riferimenti in tutto il recente e continuo balenare di dimissioni, ridimensionamenti, scioglimenti di reparti e magnifiche fanfare, nomi e storia gloriosa nel cuore di tutte le penne nere.

Per chi volesse approfondire maggiormente l'argomento, consigliamo un bellissimo volume, uscito nello scorso maggio, frutto dell'ennesimo lavoro "alpino" dell'amico mar. aiutante Mario Rizza del Comando Truppe Alpine di Bolzano ed autore di importanti opere di carattere alpino. In "Le Truppe

Alpine e l'Associazione Nazionale Alpini nel Terzo Millennio" vi sono riportati tutti i reparti ancora operanti, con la loro storia e con l'attuale assetto operativo. Vi è inoltre un importante parallelismo con la nostra Associazione, con dati e notizie particolarmente interessanti.

Nel tentativo di dare solo un piccolo assaggio delle preziose notizie che si possono trovare nel citato volume, partendo dalle 13 Brigate operative del nostro Esercito, ripartite in tre

Comandi operativi intermedi, rileviamo che uno di questi è il **Comando Truppe Alpine** di Bolzano, retto attualmente dal ten. gen. Roberto Scaranari. Il Comalp di Bolzano a sua volta dipende dal Comfoter di Verona.

Alle dipendenze del Comalp troviamo, ancora, le Brigate Alpine **Taurinense** con sede in Torino, la **Tridentina** con sede a Bressanone, la **Julia** con sede a Udine ed il **Centro Addestramento Alpino** di Aosta (ex Smalp). Del **Centro Addestramento Alpino** fanno parte la **Compagnia Comando**, il reparto Sportivo ed il Btg Aosta. E' da dire che tale centro non ospita più i corsi Auc.

La **Taurinense**, nata nel 1934, ingloba il 2° Rgt Alpini con il Btg Saluzzo, il 3° con il Btg

Susa, il 9° con il Btg L'Aquila. Inoltre ha il 1° da Montagna con il Gruppo Aosta.

La **Tridentina**, nata anche lei nel 1934, incorpora il 5° Rgt Alpini con il Btg Morbegno ed il 6° con il Btg Bassano, l'11° con il Btg Trento. Non ha Reggimento o Batterie da Montagna. Il Btg Logistico ed i Supporti tattici ne completano l'organico.

La **Julia**, terza illustre Brigata Alpina, nata nel 1934, ha in organico il Rgt 7° Alpini con il Btg Feltre, l'8° con il Btg Cividale e il 14° con il Btg Tolmezzo. Il 3° Rgt Art. Alpina con il Gruppo Conegliano ed il 2° Rgt Genio Guastatori con il Btg Logistico completano il quadro della Julia.

Nel libro di Mario Rizza vi si possono trovare inoltre i motti dei Reggimenti e dei Battaglioni, disegni e foto ed un quadro esauriente della nostra Associazione.

Di Mario Rizza - "Le Truppe Alpine e l'Associazione Nazionale Alpini nel Terzo Millennio"

Pag. 158 - Granzella Editore Genova - Lit. 30.000 (visibile in sede).

Carlo Chemello



"Due soldi di alpinismo"

E' un libro edito nel 1999, frutto della interessante penna di Gianni Pieropan. Vicentino, combattente sul fronte greco-albanese, alpinista e conoscitore delle Alpi e delle Dolomiti, ha pubblicato numerosi saggi sulla storia della Grande Guerra particolarmente nelle zone degli Altipiani del Pasubio con particolare riguardo alla famosa Stafexpedition.

E' un libro di memorie, racconti dove molti si possono ritrovare. Forse altri tempi, altra vita, ma è una riscoperta di valori, di ricordi, di gente che va in montagna con quella gioia della sco-

perta, con ideali e con quell'amicizia che non abbandona e che forse bisognerebbe ritrovare. Una lettura tranquilla, simpatica che dà un senso di respiro nel correre quotidiano. Questo volume, che si avvale di un'introduzione di Giulio Bedeschi, è stato edito da Tamari in prima edizione nel 1970 ed in seconda dalla Giovane Montagna nel 1999.

cr. ch.

Di Gianni Pieropan "Due Soldi di Alpinismo" pag. 207 - edito dalla Giovane Montagna per i tipi delle Arti Grafiche Urbani di Sandrigo - Lire 20.000 (visibile in sede).



VERBALE DEL C.D.S. del 25 maggio 2001

Il giorno 25 maggio si è riunito il C.D.S. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. saluto e comunicazioni del Presidente;
2. ratifica verbale seduta del 20 aprile 2001;
3. esito Adunata nazionale di Genova – considerazioni;
4. pellegrinaggio sezionale a Costabella – definizione organizzazione;
5. assemblea dei delegati a Milano – punto della situazione;
6. erigendo monumento a Berto Barbarani – eventuale contributo;
7. raduno del Triveneto a Bolzano – 9/10 giugno p.v.;
8. convegno della stampa alpina – eventuale candidatura di Verona per il 2004;
9. interventi dei Consiglieri;
10. varie ed eventuali.

In apertura di seduta il Presidente si è congratulato con il consigliere Peraro, recentemente eletto sindaco di Grezzana, auspicando che pur con la nuova carica, possa trovare ancora tempo da dedicare agli alpini. Peraro, nel ringraziare, ribadisce che si considera un alpino prestato alla politica, quindi sicuramente sarà ancora disponibile per la Sezione.

Belluno, su incarico del Triveneto, sta organizzando un viaggio in nave per

l'adunata di Catania. L'11° circolo didattico di Verona ringrazia gli alpini e la Pc per una esercitazione svoltasi in una sua scuola. Anche il Cerris ringrazia gli alpini per quanto da loro fatto presso quel Centro. Viene quindi approvato il verbale del 20 aprile u.s. Zanotti relaziona sullo svolgimento dell'adunata di Genova, segnalando l'ottimo comportamento di Verona. Peccato mancassero 42 gagliardetti. Il Presidente, nel ringraziare per quanto riferito da Zanotti, fa notare che il sindaco di Verona era l'unico, oltre a quello di Genova, presente tra le autorità. Giramonti espone le modalità del pellegrinaggio a Costabella, dove purtroppo non si potrà utilizzare la cabinovia ancora ferma. La cerimonia si svolgerà come sempre presso l'apposita chiesetta. Si è parlato poi dell'assemblea dei delegati a Milano, dove a causa dei tempi ristretti e degli impegni statutarî, è difficile che le Sezioni possano far giungere i propri pareri. La Sezione contribuirà con una elargizione a favore dell'erigendo monumento a Berto Barbarani, mentre la Pc si è offerta di preparare il terreno dove sorgerà il monumento stesso. Il Presidente segnala poi che il 10 giugno ci sarà un raduno triveneto a Bolzano, dove la Sezione sarà presente, spera con un nutrito numero di alpini. Pandolfo relaziona poi sul convegno della stampa alpina tenutosi a Biella. I prossimi saranno a Valdagno

nel 2002 e a L'Aquila nel 2003. Verona, se lo desidera, potrà candidarsi per il 2004.

Nell'intervento dei vari consiglieri, Camino ringrazia la Sezione per l'aiuto e la partecipazione all'adunata sezionale che si è tenuta a Palazzolo. Don Rino si dichiara dispiaciuto perché a causa di impegni parrocchiali non ha potuto essere presente a Genova. Giramonti comunica che la zona Baldo Alto Garda donerà alla sezione un nuovo Vessillo. Turrina comunica che la zona Mincio intende organizzare un viaggio a Catania per l'Adunata, di 7 giorni con partenza da Verona. Zanotti sollecita la Commissione Montebaldo a studiare la possibilità che venga spedito prima e con una stesura diversa. Lanza afferma che spesso tra le zone ed alcuni capigruppo non ci sia il collegamento che sarebbe necessario. Gozzi lamenta la poca partecipazione della zona Isolana all'adunata di Palazzolo. Perin, con Zanotti ed alcuni alpini di Cristo Risorto, ha incontrato a Genova gli studenti di un liceo. Chemello comunica che il 22 settembre ci sarà il gemellaggio tra Verona e la Sezione Molise. Il 4 ottobre in sede il generale Ghio proietterà diapositive della Lessinia. Basaglia fa presente che normalmente alle nostre manifestazioni tra i gagliardetti mancanti ce ne sono 25/30 che sistematicamente disertano le nostre adunate.

50° anniversario del Comando Ftase a Verona

Con una solenne cerimonia, il 10 luglio scorso, è stato celebrato il 50° anniversario della presenza nella nostra città del prestigioso Comando Interalleato. Nel 1951, infatti, a Palazzo Carli in via Roma (già sede del Comando Austriaco del maresciallo Radetzky) venne costituito il Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (Ftase), in ambito Nato. Alle dipendenze del Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa, con sede a Napoli, al Comando veronese venne affidata la difesa terrestre della zona di questa porzione d'Europa. Nel 1998 il Comando ha cambiato la sua denominazione nell'attuale Comando Alleato Interforze del Sud, assumendo nel contesto anche una nuova struttura operativa. Ad esso sono affidati importanti compiti operativi per la sicurezza e l'integrità territoriale del Sud Europa, fornendo l'adeguato supporto in operazioni nello scacchiere operativo di competenza. Esso contribuisce largamente al mantenimento della pace e del dialogo nell'ambito mediterraneo, con studi operativi e missioni di grande rilievo. Si è trattato quindi di un'importante ricorrenza che ha visto la partecipazione di tutte le rappresentanze militari dei Paesi che fanno parte della struttura del Comando, di alcuni ex comandanti (tra cui il nostro gen. Donati), dei dipendenti civili e delle Associazioni di arma e combattentistiche (tra cui una nostra rappresentanza con il Vessillo sezionale). Al generale Giuseppe Ardito, attuale comandante e successore del generale Maurizio Lazzaro de Castiglioni (che fu il primo comandante), e a tutto il personale dipendente formuliamo i più sentiti auguri per l'importante anniversario al servizio della pace.



Foto Malaffo

L'8ª edizione del trekking dell'Adunata ha percorso i sentieri che, per promontori e baie, vanno da Portovenere a Sestri Levante

Verso Genova nella Liguria tra mare e monti



L'8ª edizione del trekking dell'Adunata ha percorso i sentieri che, per promontori e baie, vanno da Portovenere a Sestri Levante.

La parola d'ordine in vista dell'Adunata di Genova era, dopo tante escursioni sui monti, speranzosa ed allegra: al mare! Ed il mare abbiamo visto, certo, ma quasi sempre dall'alto di montagne scoscese salite e discese in continuazione per impervi sentieri oppure, peggio ancora, per lunghe scalinate mozzafiato.

Non un metro di piano: ecco perché i Liguri, quando non sono marinai, sono alpini.

Ma la bellezza della natura assieme all'arte e l'ingegno dell'uomo che l'hanno piegata alle sue esigenze di vita costruendo borghi e terrazze coltivate, è incomparabile, e l'averne potuto godere è stato motivo di grande soddisfazione.

Abbiamo scelto come base fissa la cittadina di Levanto dove gli amici del locale Gruppo alpini (grazie a Dino Zattera, soprattutto) sono riusciti ad assicurarci condizioni di confort e di spesa davvero ottimali, e di qui ogni giorno abbiamo raggiunto

con i comodi e numerosi treni locali il punto di partenza dell'escursione per rientrare allo stesso modo la sera.

Quattro sono state le tappe.

La prima da Portovenere a Riomaggiore per la contrada interna di Campiglia è stata un po' guastata dal maltempo che non ci ha però impedito di gustare le meravigliose bellezze del promontorio che divide il golfo di Genova da quello di La Spezia. In particolare quel vero gioiello che è Portovenere, storicamente sede di pirati prima che rocca genovese posta a sorvegliare i confini con Pisa.

La seconda tappa è stata la più esaltante toccando nell'ordine le "Cinque terre" di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso, anche se abbiamo do-

vuto superare per l'alto la mitica "via dell'amore" interrotta per frane.

Il terzo giorno di escursione ci ha portato da Levanto a Deiva passando per Bonassola e Framura: ancora macchie di roverella, cisto, lauro, ginestra, corbezzolo e tante altre specie, fiorite e non, della flora mediterranea, e ancora piccoli paesi in fondo alle baie di un mare azzurrissimo, ancora incanti della natura e dell'opera dell'uomo.

Quarta ed ultima tappa da Deiva a Moneglia e di qui a Sestri Levante salendo la "cima Coppi" del nostro trekking: il Monte di Moneglia, quota 521. Non inganni la modesta altitudine: tenendo conto che si parte dal livello del mare e che gli itinerari sono tutti un continuo saliscendi, non si è lontani dal vero stimando

intorno ai 1.000 metri il dislivello giornaliero che abbiamo dovuto superare.

Dopo tanto camminare c'è stato l'incontro e la festa con i gruppi alpini gemellati di Bussolengo e di Levanto, ed in ultimo Genova, la 74ª Adunata Nazionale, esaltante e commovente come sempre.

Luciano Ghio



Hanno partecipato al trekking:

Borchia, Fontana, Maggi, Martini, Melloni, Romani e Trevisani del gruppo di Bussolengo

Maestrello, Monsutti e Ghio del gruppo di Quartiere San Zeno
Bertizzolo, l'immane amico maresciallo maggiore aiutante del Corpo Forestale dello Stato

Il Gruppo alpini di Tregnago organizza

129° anniversario fondazione delle Truppe Alpine

66° anniversario fondazione del gruppo di Tregnago
11° anniversario del monumento ai Caduti di Centro

13-14 OTTOBRE 2001

a Centro (frazione di Tregnago)

PROGRAMMA

SABATO 13 OTTOBRE

- Ore 16.30 partenza staffetta con fiaccola da piazza Bra, presso la Targa del 6° Alpini
- Ore 19.00 previsto arrivo della fiaccola al munumento ai Caduti in piazza a Centro
- Ore 21.00 rassegna delle corali Coro Tre Monti (Montecchia), Coro Tre Torri (Tregnago), con l'esibizione della Banda La Primula (Cogollo)

DOMENICA 14 OTTOBRE

- Ore 9,30 ammassamento in località Masetto
- Ore 10.00 inizio sfilata, arrivo in piazza presso il monumento ai Caduti (fanfare: corpo bandistico di Perzacco e La Primula)
- Ore 10,30 onore alla Bandiera e deposizione della corona
- Ore 10,45 S. Messa. Al termine, interventi delle autorità
- Ore 12,30 rancio (prenotazione entro il 7 ottobre)
- Ore 15,30 dimostrazione allievi Shotokan Karate Club (Tregnago)
- Ore 16,30 premiazione disegni del concorso per i bambini delle scuole elementari
- Ore 17,00 musica e canti tradizionali con il gruppo "Canzoniere del Prognò" (Illasi)
- Ore 18,30 apertura stands gastronomici
- Ore 20,30 serata di ballo liscio con gli "Amici del Folk"

Informazioni e prenotazioni: 045.7808129

ANA - SEZIONE DI VERONA

GEMELLAGGIO CON LA SEZIONE MOLISE

Campobasso - 22/23 settembre 2001

PROGRAMMA

SABATO 22 SETTEMBRE

- Ore 19.00 concerto fanfara alpina in piazza Prefettura
- Ore 20.00 cori alpini presso il cinema teatro Ariston
Cerimonia di gemellaggio con la Sezione Ana di Verona in occasione del 20° anniversario della costituzione della Sezione Molise

DOMENICA 23 SETTEMBRE

- Ore 9,00 alzabandiera
- Ore 10,30 scoprimento targa in una strada cittadina intitolata al sergente alpino Antonio

Normanno, primo presidente sezionale, medaglia al valor militare

- Ore 11,00 ammassamento e sfilata fino al monumento ai Caduti
- Ore 12,00 S. Messa al campo, discorsi ufficiali
- Ore 17,30 canti e musiche alpine in piazza Municipio

Chi fosse interessato a partecipare al gemellaggio può informarsi presso la segreteria sezionale di Verona (045.8002546) o alla segreteria sezionale Molise (0874.311765)

MANIFESTAZIONE DI COMMIATO AL MAGG. GEN. LOW

Joint Command South

Verona - Piazza dei Signori
Venerdì 21 settembre, ore 17,00

- Ore 16,00 ritrovo Palazzo Carli - via Roma 31, Verona
Ore 16,30 inizio della sfilata aperta dalla fanfara della Brigata Alpina Julia e dalla fanfara del Corpo Alpini della Repubblica Federale di Germania (via Roma, piazza Bra, via Oberdan, corso Portoni Borsari, piazza Erbe, piazza dei Signori)
Ore 17,00 concerto della fanfara della Brigata Alpina Julia; concerto del Gebirgsmusikkorps 8

Si invitano tutti i gruppi a partecipare con il gagliardetto, gli alpini con il cappello.

Il concerto in piazza dei Signori è fatto in favore dei bambini del Kosovo.

ANA - Sezione di Verona
Gruppo di San Martino Buon Albergo

ADUNATA PROVINCIALE

80° DI FONDAZIONE
DEL GRUPPO
INAUGURAZIONE BAITA
RINNOVO GAGLIARDETTO
28-29-30 SETTEMBRE 2001

VENERDI' 28

Ore 20,30: rassegna cori presso il campo sportivo di Borgo della Vittoria (in caso di maltempo, al teatro Peroni). Coro "La Chiusa" di Volargne, Coro ANA Peschiera, Coro ANA San Zeno

SABATO 29

Ore 9,00: esercitazione protezione civile presso le scuole Salvo d'Acquisto

DOMENICA 30

Ore 10,00: deposizione di fiori alle lapidi dei Caduti di Ferrazze, mambrotta, Marcellise
Ore 15,00: ammassamento piazzale cimitero
Ore 15,30: sfilata con bande alpine per le vie del paese
Ore 15,45: onore ai Caduti e a don Bepo in piazza del Popolo
Ore 16,30: Santa Messa in suffragio dei Caduti

Gruppi della Lessinia Occidentale

FESTA DI SAN MAURIZIO

alla chiesetta
di Corrubio di Sant'Anna d'Alfaedo

8-9 settembre 2001

PROGRAMMA

SABATO 8 SETTEMBRE

Ore 18,00 apertura stand gastronomici
Ore 20,00 intrattenimento musicale con il gruppo "I dormi mai"

DOMENICA 9 SETTEMBRE

Ore 9,30 ammassamento al Forte Tesoro
Ore 10,40 inizio sfilata con banda musicale. Arrivo alla chiesetta, alzabandiera, onore ai Caduti e benedizione nuovo gagliardetto del gruppo di Sant'Anna d'Alfaedo. Discorsi ufficiali
Ore 11,00 S. Messa celebrata da don Bruno Fasani, accompagnata dal coro "Fiorelin del Bosc" di Ceredo
Ore 12,30 pranzo al campo sportivo sottostante
Ore 18,30 cena al campo sportivo
Ore 20,00 ballo con orchestra "I dormi mai"

Informazioni al capozona Peretti, 045.7545143

30° anniversario della manifestazione

Passo Fittanze, preghiera di pace fra i popoli

Sul lato sinistro del passo, modellato dalla natura a mo' di anfiteatro, le genti dell'alta Lessinia vollero che venisse eretto quel maestoso monumento in pietra (opera egregia del maestro cav. Cinetto, anche quest'anno presente alla manifestazione) che s'innalza verso il cielo ad impetrare pace tra i popoli. Dal passo, nel 1915 linea di confine tra Italia e Austria, mossero tutti quei battaglioni e gruppi di artiglieria alpina incisi sul monumento.

La manifestazione, impeccabilmente organizzata dai gruppi alpini locali, è iniziata sabato 14 luglio con una serata di cori alpini svoltasi ad Erbezzo, cui ha partecipato con successo il coro "Baita Verde" di Legnago assie-



me a quelli di Biella ed Erbezzo. Il mattino dopo, presente una folla di circa un migliaio di persone, gli alpini sono sfilati con oltre un centinaio di gagliardetti e hanno raggiunto lo spiazzo antistante il monumento ove si sono tenuti i discorsi del sindaco di Erbezzo e del nostro presidente sezionale. E' seguita quindi la S. Messa officiata dal cappellano sezionale don Rino (concelebranti don Walter e don Tullio) che è stata accompagnata dal coro "Baita Verde" e dalla fanfara di Grezzana; la cerimonia si è chiusa con la Preghiera dell'Alpino recitata a memoria da un alpino invalido.

Agli organizzatori, capozona in testa, un sentito grazie e un arrivederci all'anno prossimo.

TESSERAMENTI ZONA VERONA 2

Gruppo Chievo, ottobre 2000: assemblea del gruppo. Novembre 2000: pranzo sociale con tesseramento.

Gruppo Ca' di David, ottobre 2000: assemblea del gruppo con rinnovo consiglio: capogruppo Battista Caprara, vice Sandro Accordi, segretario Giovanni Ugoli, cassiere Nello Grisi, consiglieri Formaggio, Girelli, Dall'Orta, Facci, Bertucco, Degrazi, Tomizioli G., Tomizioli L., Perbellini.

Gruppo Borgo Primo Maggio, novembre 2000: assemblea di gruppo; dicembre 2000: cena sociale presso la propria baita.

Gruppo Borgo Nuovo, novembre 2000: assemblea del gruppo; dicembre 2000: concerto di cori natalizi; marzo 2001: pranzo sociale.

Gruppo Golosine, dicembre 2000: assemblea del gruppo; la settimana seguente pranzo sociale.

Gruppo San Massimo, dicembre 2000: assemblea con tesseramento e cena sociale presso la propria baita.

Gruppo Quartiere San Zeno, dicembre 2000: pranzo sociale

Gruppo S. Lucia - Quartiere Indipendenza, dicembre 2000: assemblea del gruppo con tesseramento e cena sociale presso la propria baita.

Gruppo S. Lucia Extra, febbraio 2001: pranzo sociale.

Gruppo Borgo Roma, febbraio 2001: pranzo sociale.

Gruppo Quartiere Stadio, gennaio 2001: assemblea del gruppo con cena sociale e rinnovo del consiglio del gruppo, presso la baita di San Massimo. Capogruppo: Olivo Guerra, vice Raffaello Giacometti, segretario Franco Zuppini, consiglieri: Gastone Bertini, Renato Dalla Bà, Angelo Falzi, Carlo Chemello.

Gruppo Borgo Milano, marzo 2001: cena sociale con tesseramento e nuovo consiglio. Capogruppo Angelo Ghedini, vice Gianni Benetti, segretario Augusto Marconcini, cassiere Francesco Tommasi, consigliere Antonio Zandonà.

Rivoli, inaugurata la nuova sede

In coincidenza dell'adunata di zona Baldo-Alto lago, è stata inaugurata – lo scorso giugno – la nuova sede del gruppo alpini di Rivoli Veronese, alla presenza di circa 300 penne nere provenienti da un po' tutta la provincia. E' collocata all'interno della caserma Massena, vicino al forte di Rivoli; è frutto del lavoro di due anni da parte dei circa 70 alpini del gruppo. Durante la giornata è stato anche inaugurato un cippo di marmo all'interno del forte, per ricordare tutti i militari che in quell'edificio hanno trascorso parte del loro tempo.

La Zona Alto Garda ha poi donato un nuovo vessillo alla Sezione di Verona, nelle mani del vicepresidente regionale Perin.

Pastrengo, escursioni per il territorio

Il gruppo alpini di Pastrengo ha messo insieme, in sette domeniche primaverili, una cinquantina di persone alla volta che, riunite in comitiva, hanno battuto palmo a palmo i crinali storicamente noti per la famosa Carica dei carabinieri a cavallo (30 aprile 1848).

Per molti è stata la riscoperta del proprio passato e la riconferma delle comuni radici territoriali: incontri ravvicinati, dentro i cascalini, con stili di vita molto più duri di quelli attuali, che a loro volta fanno riflettere sulla nostra esistenza quotidiana. Poi, al ritorno in baita, il confronto, il racconto di poesie e storielle, il momento della socializzazione.

Una bella esperienza sia come alpini (o amici degli alpini: non mancava la presenza femminile), sia come cittadini.

Albino Monauni

Castagnaro-Menà, 20 candeline

Vent'anni fa veniva costituito il gruppo alpini di Castagnaro-Menà; quest'anno i festeggiamenti si sono tenuti a Menà. Il centinaio di alpini che hanno affollato la palestra del paese, dove il locale gruppo Avis aveva allestito una tavolata, hanno dimostrato di essere ancora animati di tanta vitalità che, in tutti questi anni, è stata loro trasmessa a piene mani dal capogruppo Mino Vaccari. Alla presenza del presidente regionale Ercole e di tante autorità civili, militari e religiose, gli alpini si sono stretti attorno a festeggiare le prime venti candeline, sicuri che tante altre ne verranno in futuro.

Il "Mulo Ragliante" informa Tregnago

Il gruppo alpini di Tregnago, sempre molto attivo, ha voluto fare un salto di qualità e ha pensato di realizzare un suo notiziario, il "Mulo Ragliante". Si tratta di un ottimo lavoro, con notizie interessanti di cronaca locale e non (ad esempio, l'organigramma delle Truppe Alpine), che sicuramente gli alpini di Tregnago continueranno a ricercare anche nei prossimi numeri. Il notiziario, come è sempre stato fatto per le pubblicazioni dei nostri gruppi, è stato inviato anche al Centro studi ANA di Milano che raccoglie tutta la documentazione della nostra associazione. Al "Mulo Ragliante", che si affianca degnamente agli altri notiziari dei gruppi veronesi, la redazione porge i più vivi complimenti e auguri.

cr.ch

Cerro, una cena di solidarietà

Il gruppo alpini di Cerro Veronese ha organizzato una cena di solidarietà a favore della Piccola Fraternità della Lessinia (Corbiolo). Obiettivo: raccogliere fondi per la realizzazione della nuova sede per i disabili.

L'introito della serata, comprensivo anche di un generoso contributo offerto dalla Polisportiva, è ammontato a due milioni e mezzo di lire e sarà consegnato al Direttivo della Piccola Fraternità.

Cultura

L'attività culturale del nostro Circolo Mario Balestrieri riprenderà con il prossimo mese di ottobre, giovedì 4, con una conferenza sulla Lessinia tenuta dal gen. Luciano Ghio. Altri incontri su vari argomenti sia di contenuto locale che di ampio interesse, sono in via di programmazione per il prossimo autunno-inverno.

In Biblioteca regionale, il lavoro di selezione e catalogazione prosegue regolarmente. Si sono intrapresi utili contatti con case editrici, anche poco note ma con un catalogo di sicuro interesse storiografico, che ci invieranno informazioni sulle loro pubblicazioni con particolare riguardo alle novità editoriali.

Nel ringraziare sentitamente tutti coloro che ci hanno fatto gentile omaggio di volumi di vario e interessante argomento (in particolare il gen. Fincato, Antonio Corain, Lino Ballarin del Museo Napoleonico di Arcole, il dott. Enzo Coltro per i suoi libri di poesie), si ricorda a tutti i capigruppo che ci farebbe particolarmente piacere ricevere copia di tutte quelle pubblicazioni di argomento storico, popolare, paesaggistico, ecc... che tanti Comuni e sodalizi locali pubblicano in varie occasioni. Ogni pubblicazione ricevuta riporterà il nome del donatore.



CORSA IN MONTAGNA

1° Trofeo Giacomo Santi Castelvero laurea Bosco



MASCHILI

Giovani

1° Alex Vanzo (Castelvero); 2° Enrico Sgaggio (Randagi); 3° Alberto Pezzo (Bosco)

Allievi

1° Thiago Camponogara (Bolca); 2° Tiberio Zandonà (Castelvero); 3° Andrea Zandonà (Castelvero)

Juniores

1° Mauro Fabbrini (Castelvero); 2° Daniele Zandonà (Castelvero)

Seniores

1° Francesco Tanara (Badia); 2° Alessio Zanoni (Fane); 3° Flavio Fabbrini (Castelvero)

Amatori

1° Andrea Zanini (Bosco); 2° Giovanni Corradi (Bosco); 3° Luca Giobelli (Fane)

Veterani

1° Alfonso Valicella (Giazza); 2° Tarcisio Cappelletti

(Ronzo); 3° Maurizio Tita (Ronzo)

Pionieri

1° Giuseppe Signorelli (Ronzo); 2° Giuliano Manzana (Ronzo); 3° Attilio Tanara (Badia)

Master

1° Leonello Brugnoli (Bussolengo); 2° Carlo Icarelli (San Michele); 3° Dario Venturini (Badia)

FEMMINILI

Allieve

1ª Silvia Pagani (Campofontana); 2ª Debora Roncari (Campofontana); 3ª Elisa Vesentini (Randagi)

Juniores

1ª Michela Lovato (Castelvero)

Seniores

1ª Emanuela Castro (Fane); 2ª Maria Cristina Riz (Ronzo); 3ª Mariarosa Beccherle (Bosco)

1° TROFEO GIACOMO SANTI

1° Bosco; 2° Fane; 3° Ronzo

CORSA IN MONTAGNA

1° Trofeo Dino Anselmi

A Badia Calavena trionfa Fane

CLASSIFICA

Juniores

1° Isacco Piubelli (Badia); 2° Pietro Loredan (Badia); 3° Fabio Dal Forno (Badia)

Prima Categoria

1° Marco Leso (Bosco); 2° Alessio Zanon (Fane); 3° Claudio Cisamolo (Selva di Progno)

Seconda Categoria

1° Andrea Zanini (Bosco); 2° Giovanni Corradi (Bosco); 3° Luca Giobelli (Fane)

Terza Categoria

1° Alfonso Valicella (Giazza); 2° Ivano Ardiun (Giazza); 3° Giuseppe Tanara (Badia)

Quarta Categoria

1° Luigi Macaccaro (Cristo Risorto);

2° Lino Dal Bosco (Giazza); 3° Luigi Machiori (Tregnago)

Quinta Categoria

1° Leonello Brugnoli (Bussolengo); 2° Carlo Icarelli (San Michele Extra); 3° Dario Venturelli (Badia)

PREMI SPECIALI

Gran Premio della Montagna
Alfonso Valicella

Casetta 7 Nani

Alfonso Valicella

MIGLIORI TEMPI

1° Fane
2° Bosco
3° Badia

Ragazze

1ª Ilaria Benetti (Cristo Risorto); 2ª Donata Martignago (Cristo Risorto); 3ª Rosetta Filippozzi

Seniores femm.

1ª Manuela Castro (Fane); 2ª Paola Castellani (Fane); 3ª Lorenza Carraroli

Ragazzi

1° Alberto Pezzo (Bosco); 2° Denis Rugolotto; 3° Fabio Pezzo (Bosco)

Allievi

1° Angelo Filippozzi; 2° Alex Vanzo (Castelvero); 3° Mirco Furlani

TIRO AL PIATTELLO

32° Campionato provinciale ANA

18° Trofeo Ugo Quattrina

Villafranca fa centro

Il TROFEO CITTA' DI BOVOLONE è stato assegnato al gruppo di Villafranca

Migliori punteggi: 1° Villafranca; 2° Bussolengo; 3° Avesa

Cat. Alpini A: 1° Mario Viviani (Azzago); 2° Giovanni Gobbo (Villafranca); 3° Luciano Piazzola (Avesa)

Cat. Alpini B: 1° Aldo Vesentini (Villafranca); 2° Loris Mantovani (Salizzole); 3° Giancarlo Paganotto (Gazzolo)

Cat. Amici A: 1° Giancarlo Segattini (Bussolengo); 2° Luigi Zampieri; 3° Francesco Franzini (Bovolone)

MODIFICA CALENDARIO GARE SPORTIVE

Gara bocce di San Giorgio in Salici: sabato 15 settembre

Gara bocce di San Giorgio in Salici 27 ottobre (e non 28), Trofeo "Zenati Luigi".

Responsabili: Stangherlini (045.515057) e Ferro (045.515739)

Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia

GARA INTERNAZIONALE DI MARCIA, ORIENTAMENTO E TIRO

"MONTORIO 2001"

Verona 12-14 ottobre 2001

La 14ª edizione della Gara internazionale avrà luogo a Verona tra il 12 e il 14 ottobre 2001; la partecipazione è aperta – oltre che agli Ufficiali della Riserva – anche al personale in servizio nelle Forze Armate nazionali e dei Paesi alleati, nonché agli allievi ufficiali delle Accademie e delle Scuole militari. Le pattuglie partecipanti dovranno essere composte da due ufficiali della Riserva o – alternativamente – da un ufficiale e un sottufficiale (o comunque un aderente all'Associazione regolarmente iscritto).

La fase iniziale della competizione sarà inquadrata in una "giornata promozionale delle Forze armate" patrocinata anche dal Comune e dalla Provincia di Verona



Il Gruppo
handicappati
di San Giovanni
Lupatoto
assistito
dal gruppo alpini
di Raldon

LAZISE

Il 27 gennaio scorso si è svolta la festa del tesseramento del gruppo di Lazise. Il gruppo ha anche votato per il rinnovo del consiglio e del capogruppo: è stato riconfermato Carlo Parolini.

PELLEGRINA

L'ultima domenica di febbraio anche il gruppo di Pellegrina ha tenuto il tesseramento annuale. Si è iniziato alle 9,30 con l'offerta a tutti i compaesani di un gradito rinfresco. Alle 11, partecipazione alla Messa, dove gli alpini hanno vestito anche i panni dei chierichetti. Grande commozione per le cante della corale "La Castellana" di Castel d'Azzano.

Poi tutti al monumento per l'alzabandiera e la deposizione di una corona ai Caduti, dove la corale ha eseguito l'Inno di Mameli e del Piave.



I due reduci Aldo Marcolini, veronese del gruppo di Borgo San Pancrazio, e Aldo Marcolini del gruppo di Frassinoro (Modena) si sono incontrati a Verona dopo 60 anni. Nel gennaio 1941 erano al battaglione reclute a Gargnano

Luigi Scalfaro (gruppo di Montorio), Luigi Bisio (gruppo di Genova) e Ferdinando Rancan (gruppo di Borgo Venezia) si sono ritrovati all'Adunata di Genova dopo 43 anni dal congedo



I gemelli Luca e Matteo in braccio al nonno Umberto Cheli, felice ma preoccupato che non gli... cadano dalle braccia Gruppo San Giovanni Lupatoto



Cari alpini, grazie. Grazie per le parole usate nei confronti di mio padre. Grazie per il sincero cordoglio manifestato e per aver partecipato in gran numero alla cerimonia funebre. Grazie per avermi dimostrato che a stimarlo non erano solo i suoi familiari, ma tanti che lo conoscevano. Tutto ciò è stato e sarà di grande conforto per la mia famiglia. Un'ultima cosa: desidero far sapere ai suoi alpini, che quando il cap. Avogaro è andato avanti, c'ero anch'io.

Claudio Avogaro
gr. Verona Centro

L'Assemblea dei delegati di Milano del 27 maggio 2001 ha deliberato di aumentare la quota associativa

DI COMPETENZA DELLA SEDE NAZIONALE
di £. 2.522 a far tempo dal prossimo tesseramento.

I signori Capigruppo sono invitati pertanto ad aumentare di tale importo la quota associativa da corrispondersi sin dal prossimo anno.

DOLORI TRA I SOCI

Sono andati avanti
Bolca
 Cracco Angelo
Borgo Roma
 Franchi Alessandro
Borgo S. Pancrazio
 Pisani Antonino (Antonio)
Castelnuovo
 Piccoli Silvio
 Zamboni Gilberto
Cazzano
 Nordera Innocente, combattente e reduce
Chievo
 Compri Marino, amico
 Cona Marcello
Dolce'
 Parisi Daniele, cl. 1919, reduce di Russia
 Testi Ferruccio
Golosine
 Macchiella Giancarlo
Monteforte
 Molinarolo Luigino, reduce di Russia
Montorio
 Menegazzi Luigi
Negarine
 Morando Carlo, reduce
 Viviani Bruno, amico, Presidente combattenti e reduci
Pacengo
 Sgaggio Fortunato
Palazzina
 Bissoli Lino, amico
Palazzolo
 Scattolini Aniceto
Parona
 Agrezzi Ferruccio
S. Ambrogio
 Dallovo Ettore
S. Martino Buon Albergo
 Cantù Cesare
S. Massimo
 Manganotti Angelo
S. Pietro Incariano
 Padovani Angelo, combattente e reduce
Terrossa
 Tirapelle Claudio, consigliere
Valdonega
 Dalla Via Sergio, consigliere
 Tezza Aldo
Valgatara
 Peretti Angelo, ex combattente
Zevio
 Magnabosco Ugo, amico

DECEDUTI TRA I FAMILIARI

Borgo Venezia
 Rosanna, sorella di Marchetto
 Sergio
Buttapietra
 Girelli Palma, mamma di Compri Livio
Ca' di David
 Marino, cognato di Policante Nicola
Caldiero
 Fiorio Lorenza, mamma del consigliere Taioli Paolo
 Panarotto Anna, mamma del socio Ballarotto Benedetto
 Zocca Silvana, moglie e mamma dei soci Furlanetto Giuseppe e Piero
Cellore
 Governo Maria, mamma dei soci Turco Arrigo, Marcello e Sergio
Fane
 Marangoni Vittoria Celestina, sorella del socio Agostino e zia di Sergio e Daniele
Goito
 Il padre dei soci Forni Giacomo e Roberto
Grezzana
 Giuseppe e Alberto, fratelli di Tinazzi Alfonso
 Vallenari Dalia, madre di Laiti Francesco
Illasi
 La moglie di Pozzerle Giovanni e nuora di Giuseppe
 La sorella di Zenari Alberto
Lazise
 La suocera di Perantoni Pasquale e Baroni Luigi
Negarine
 Il padre di Sandrini Giuseppe
 La madre di Donatelli Carlo
Palù
 Zerman Giuseppe (Bepi), padre del socio Franco
Perzacco
 La mamma del capogr. Biondani Natale
S. Lucia Extra
 Braga Rina, moglie del socio Biondani Andrea
 Graci Salvatore, consuocero di Bonometti Giuseppe
 Ramponi Ida, suocera del socio Signorini Giovanni
S. Martino Buon Albergo
 La madre dei soci Grossule Franco e Livio

La madre del socio Fontana Luciano
 La madre del vicecapogruppo
 Lanza Giorgio
S. Pietro Incariano
 Dal Dosso Alfredo, fratello dei soci Leonello e Dario
S. Rocco di Piegara
 Mario, papà del socio Campara Sandro
S. Stefano di Zimella
 Dal Molin Ernesto, suocero di Longo Sergio, Marcheluzzo Gabriele e Baldinazzo Valentino
 Il padre di Vinante Pietro, nonno di Matteo e zio di Garzon Luigino
 Maria Giulia, piccolo angelo, figliolletta di Bragato Maurizio
S. Zeno di Montagna
 Emilia, mamma del socio Perotti Angelo
Salizzole
 Bettini Rosetta, madre del socio Franzoni Giuseppe
 Gabrieli Giuseppe (Gino), padre del socio Fernando
 Montanini Silvestro, padre di Elia, Fernando, Franco, nonno dei soci Nicola e Gianni
Selva di Progno
 Linda, mamma del socio Cappelletti Arturo
 Maria, mamma di Perlati Mario
Valeggio sul Mincio
 Il cugino di Menegardo Giuliano, nipote dell'amico Cressoni Gerolamo
Zevio
 Giuseppe, papà del segretario Bonamini Stefano, fratello del vicepresidente Pierluigi

NASTRI ROSA E AZZURRI

Montecchio
 Giorgia, figlia di Annechini Dario
Bolca
 Alissa, figlia del consigliere Camponogara Gino e di Sonia
Borgo Venezia
 Jacopo, primo nipote di Mantovanelli Alfredo
Quinto
 Luca, nipote del socio Castagna Vittorio
Grezzana
 Valentina, terza nipote del nonno Benedetti Mario
 Camilla, sesta nipote del nonno

Salvano Mario

Pacengo

Sgaggio Nicolas, nipote del socio

Valentino

Zevio

Mattia, nipote del socio Sonato Lino

Matteo, nipote del consigliere

Contro Giuseppe

Gabriele Giovanni, nipote del socio

Fasoli Ezio

Ca' di David

Giada, primogenita di Tardiani

Fabio

Mattia, primogenito dell'amico

Caprara Felice. Si uniscono il nonno

Derossi Giorgio e gli zii Giuseppe,

Raffaello e Battista Caprara

Sara, prima nipote di Formaggio

Mario, figlia di Zanini Stefano e

Cristina

Cazzano di Tramigna

Roncari Alessia, nipote del socio

Danese Massimo

Monteforte d'Alpone

Ernes, figlio dell'amico Lorenzoni

Giuseppe e nipote di Gianfranco

Luca, figlio del cons. Peron Aldo

Michele, nipote secondogenito del

socio Tessari Noè

S. Bortolo

Deborah, primogenita del capogr.

Aldegheri Luciano e Liliana

S. Zeno di Montagna

Pietro, nipote del capogruppo

Gaspari Celso

S. Rocco di Piegara

Giacomo, nipote del vicecapogrup-

po Brunelli Renato

Anna, nipote del capogruppo Tezza

Giuseppe

S. Lucia Q.I.

Martina, nipote del consigliere Sega

Guido

S. Maria in Stelle

Daniele, nipote di Bragantini Paolo

Matteo, figlio dell'amico Montolli

Giovanni

S. Michele Extra

Riccardo, figli di Filippozzi

Massimo e nipote di Ottorino

S. Lucia Extra

Roberto e Matteo, primi nipoti del

nonno Roberto e Matteo

Davide, terzo nipote del nonno

Erigozzi Aldo

Selva di Progno

Giada, secondogenita di Vanti

Alessandro

S. Floriano

Mattia, nipote di Ceradini Silvio

FIORI D'ARANCIO

Alpo

D'Onghia Lenuccia con Bressanelli

Cesare, alfiere

Martino Rosanna con Bonizzato

Andrea

Minerbe

Aganti Massimo e Finiletti Elena

Pasi Federico e Garzotto Luisa

Monteforte

Tecchio Gianluigi con Brighente

Nadia

S. Floriano

Pasetto Giorgio con Benedetti

Valenari Vilma

S. Lucia Extra

Antonella, figlia di Erigozzi Aldo,

con Tognolo Marco

S. Maria in Stelle

Ballo Tiziano, segretario, con Nadeja

S. Michele Extra

Stefania Valle, figlia di Dino, con

Fabbri Andrea

S. Pietro Incariano

Erica, figlia di Sorio Roberto, e

Simone, nipote di Campagnari

Pietro

S. Rocco di Piegara

Corradi Massimo e Dumitrescu

Elena

S. Stefano di Zimella

Erica, figlia del socio Gonzati

Paolino, con Dorati Andrea

Salizzole

De Guidi Matteo, figlio del socio

Francesco, con Soave Sara

Renoffio Andrea e Toaiari Grazia

Villafranca

Cristina, figlia del consigliere

Benedetti Sergio, con Rossi

Cristiano

Guglielmini Roberta, figlia di

Beniamino, con Castagna Franco

Zevio

Mirko, figlio del socio Marcantoni

Angiolino, con Rigon Lara

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ca' di David

30° di matrimonio tra Formaggio

Mario e Fasoli Assunta

42° di matrimonio tra Bonizzato

Gaetano e Bertolo Maria

Custoza

25° di matrimonio tra Valbusa

Armando e Bertagna Camilla

35° di matrimonio tra Bovo Luigi e

Pressi Elena

S. Martino Buon Albergo

20° di matrimonio tra Prandini

Maurizio, segretario, e Bianchi

Rosanna

S. Stefano di Zimella

25° di matrimonio tra Lovatin

Renzo e Bressan Graziella

25° di matrimonio tra Sambugaro

Domenico e Longo Maria

Antonietta

30° di matrimonio tra Borseggia

Lideo e Fornaia Angelina

30° di matrimonio tra Muzzolon

Luciano e Longo Annalisa

35° di matrimonio tra Corain

Antonio e Dal Monte Marisa

NOTIZIE LIETE

Alpo

Fontana Matteo si è laureato in

Giurisprudenza

Buttapietra

Dominga Deluca, figlia del capo-

gruppo Antonio, il 12 luglio 2001

ha sostenuto l'esame di "Dottorato di

ricerca" presso l'Università di

Monaco di Baviera (Germania) con-

seguendo il titolo di "Ricercatrice in

Biochimica". Lo stesso giorno il fra-

tello Emanuele ha conseguito la lau-

rea in *Ingegneria Meccanica,*

Orientamento Progettazione di

Macchine, presso l'Università degli

Studi di Padova con il massimo dei

voti.

I genitori, privi del dono dell'ubi-

quità, hanno potuto partecipare solo

ad una manifestazione. Ma la feli-

cità è stata e rimane enorme.

Caldiero

Francesca, figlia del socio Federici

Gianni, si è brillantemente laureata

in Scienze statistiche all'Università

di Bologna

Grezzana

Corbelli Nicola e Grandi Nicola, neo

tesserati del gruppo di Grezzana,

hanno partecipato al torneo di calcio

Ana nella squadra del Gruppo.

S. Martino Buon A lbergo

Castellani Vittorio, croce d'oro per

100 donazioni

S. Massimo

Auguri a Lorenzini Gaetano - classe

1899, Cavaliere di Vittorio Veneto -

per i 102 anni, dal figlio Luigi

Mariano
Padovani, figlio
di Renzo, con
Silvia Mignoli
nel giorno del
matrimonio
Gruppo Negrar



50° di matrimonio tra Bruna Anselmi e Oreste
Cracco, Croce di guerra al valor militare
Gruppo Vestenanova



40° anniversario di matrimonio tra Vittorio
Castellani e Lina Avesani
Gruppo San Martino Buon Albergo



Dario Zani e Adele hanno festeggiato il loro 40°
anniversario di matrimonio
Gruppo Chievo



Vittorio Perini e Angelina Guglielmini
hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio
Gruppo Cerro

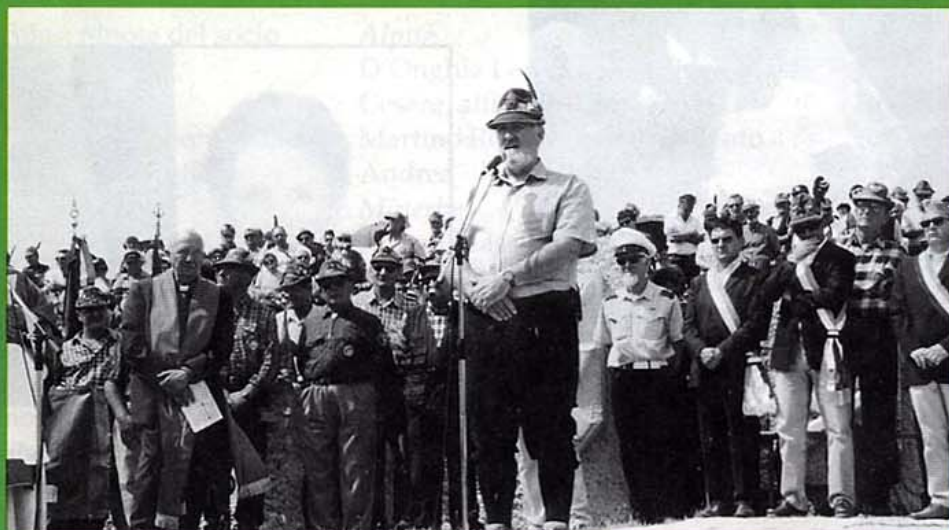


30° anniversario di matrimonio tra Elio Taioli e
Luigina Costalunga
Gruppo Badia Calavena

35° di matrimonio
per Giorgio Dal
Barco e Gianna
Valente
Gruppo San
Giovanni Lupatoto



30° anniversario
di matrimonio
per Angiolino
Brognoli e
Alba Meneghelli
Gruppo
Salizzole



FITTANZE

ORTIGARA



COSTABELLA